

Castiglione delle Siviere, 18-12-2006

La mia conoscenza con Vittorina Gementi risale al settembre del 1974 quando ho portato Fabiola per una visita alla Casa del Sole. Quel giorno è iniziata l'esperienza più bella della mia vita, quella che ha cambiato il mio modo di essere persona e madre, anche se solo dopo mi sono resa conto di questo. Intanto dovevo affrontare una verità tremenda, mia figlia era handicappata.

Vittorina ci ha accolte con gentilezza, ansiosa che Fabiola iniziasse la scuola in quanto aveva capito che il lavoro da fare era tanto; in quel momento però non potevo e non volevo apprezzare tanta gentilezza, volevo solo scappare, portare via la mia creatura.

E sono letteralmente scappata dalla Casa del Sole. La saggezza di mio marito mi ha poi convinta a far frequentare la scuola a Fabiola.

La mia attenzione era al massimo, volevo conoscere le persone che si occupavano di mia figlia, il posto dove l'avevano portata e ogni occasione era buona per andare alla Casa del Sole.

Vittorina capiva la mia angoscia ed era lì ad accogliermi, ad ascoltarmi. Non mi ha mai detto "dopo" o di "tornare": sapeva che quello era il momento del mio bisogno e non si poteva rimandare. Erano momenti terribili, guai se non avessi trovato qualcuno disponibile ad ascoltarmi. Vittorina "sapeva" e dava all'accoglienza la priorità. Mi aiutava a vedere i lati positivi di Fabiola e la speranza cominciava pian piano ad arrivare. Cominciavo a godere le gioie della maternità, Vittorina mi aiutava a scoprirle.

Sono entrata a far parte del Comitato Genitori. All'inizio ero convinta che in quel modo avrei ottenuto più attenzioni nei confronti di Fabiola, ma lo scopo di Vittorina era un altro. Mi ha insegnato a occuparmi con altrettanto impegno dei problemi di tutti i bambini, la solidarietà nei confronti di ogni genitore in difficoltà. Capitava di andare a discutere con Amministratori Pubblici che non capivano i nostri bisogni. Lei partecipava alle nostre riunioni e ci aiutava a diventare genitori e cittadini capaci e responsabili, coscienti dei nostri doveri ma anche dei nostri diritti.

Fabiola era serena, non aveva più negli occhi la paura.

In un momento di riassetto del personale c'era bisogno di una mano e mi è capitato di pulire un'aula mentre Vittorina ne puliva un'altra. Si parlava e io continuavo a voler capire e Vittorina mi aiutava contenta perché diceva "Quando la famiglia ha capito metà strada è fatta".

Una volta parlavamo del Paradiso e io le ho chiesto come poteva essere sicura che ci sarebbe andata e lei mi ha risposto: "Mi faccio intendere e Le dirò: Signore, non ti ricordi quando Ti sporcavi e io Ti pulivo? Quanto Ti imboccavo, Ti coccolavo...". Dio mio, per lei i nostri figli erano Gesù. Ho riflettuto molto su questa affermazione come su tutto quello che diceva in quanto ogni cosa ti portava a riflettere, non finiva mai lì come fosse una battuta qualsiasi.

A un'assemblea organizzata da Vittorina era venuto a parlare un esperto di problemi della Famiglia. Sappiamo tutti quanto sia in crisi la Famiglia; se poi si aggiunge la presenza di un figlio handicappato i problemi raddoppiano. Ascoltavo la discussione e mentalmente facevo il confronto con le mie sorelle che, più fortunate di me, avevano figli sani, belli e furbi. Però ogni volta che ho assistito a scene affettuose da parte dei miei nipoti nei confronti delle loro mamme regolarmente seguiva la richiesta di qualcosa, non erano mai gratuite. Fabiola invece è handicappata ma quando ti accarezza ti libera il cuore da ogni tristezza, vivo con lei momenti di comunione indescrivibili.

Se dovessi rifarla questa figlia la vorrei ancora così, dissi in conclusione quando espressi queste mie riflessioni all'assemblea [Vittorina cita l'episodio ne "Il dono del Sole" ndr] Sentivo i singhiozzi di Vittorina e, quando ci siamo trovate sole mi ha detto: "Lei oggi mi ha dimostrato che ho raggiunto lo scopo". Sì, lo aveva raggiunto lo scopo e non solo con me ma con tante altre mamme ed è accaduto perché fin dalla prima volta che siamo entrate alla Casa del Sole non siamo più state sole.

Nel suo studio c'era un orologio senza lancette con la scritta "Per il Signore a tempo pieno". All'inizio ho pensato a una frase fatta ma poi ho dovuto ricredermi perché Vittorina è stata al mio fianco accompagnandomi a questa conclusione "Se dovessi rifarla questa figlia, la vorrei ancora così".

Ricordo i momenti magici vissuti nella chiesetta della Casa del Sole. Da anni non andavo a Messa e con Dio avevo litigato di brutto ma in quella Chiesetta...! I più piccoli entravano

vestiti da Angioletti, magari con le ali di traverso, ma quanto erano belli! Don Luigi celebrava la Messa con loro, li coinvolgeva, e a un certo punto era come se in quella Chiesetta ci fossimo solo mio marito, io, Fabiola e Dio. La commozione era tanta e le lacrime scendevano copiose, all'inizio di rabbia e di disperazione ma con il tempo si sono trasformate in lacrime di liberazione e di accettazione. Ogni volta era così, cento, mille volte ho vissuto queste emozioni. In quella Chiesetta io, che avevo conosciuto la disperazione, mi mettevo nelle mani di Dio e lo ringraziavo di avermi dato un Angelo per figlia. Vittorina ancora una volta aveva raggiunto lo scopo.

La mia convinzione sulla Santità di Vittorina è maturata ogni volta che accadevano queste meraviglie, perché di meraviglie si tratta e sono accadute a me.

Quando è morta, il dolore per il distacco è stato grande ma poi...!

Fabiola lavorava come volontaria in una Casa di Riposo. Viene bandito un concorso e decidiamo di partecipare. Ne parliamo con Fabiola ma ne era terrorizzata: il pensiero di trovarsi davanti a tante persone che le avrebbero fatto delle domande la spaventava molto. La mattina che si doveva svolgere il concorso si è alzata normalissima, tranquilla. Ci ha raccontato che la notte era venuta a trovarla Vittorina: "Si girava a guardarmi e mi sorrideva camminandomi davanti". Vittorina non ci ha lasciati, dal Cielo continua ad aiutarci e a starci vicino nel momento del bisogno.

In un momento di particolare difficoltà della Casa del Sole il Comitato Genitori si era riunito e io ho partecipato alla riunione. Abbiamo finito molto tardi e per non svegliare i miei famigliari i sono spogliata in cucina e sono andata a letto in punta di piedi. Riflettevo sulle cose dette e su quelle da fare quando vedo la Corona del Rosario riflessa contro l'armadio. Un tonfo nello stomaco, ma poi penso alla suggestione, visto che, durante la riunione, si era parlato spesso di Vittorina. La Corona del Rosario però continua a essere lì. Commozione, spavento; decido di svegliare mio marito e gli chiedo cosa vede riflesso nell'armadio. La Corona del Rosario, che nel frattempo si era messa girare, mi dice. Tutti e due abbiamo pensato a Vittorina che ci chiedeva di pregare per la Casa del Sole. Abbiamo recitato il Santo Rosario ma abbiamo anche pianto. Io "sentivo" la presenza di Vittorina; non la vedevo, ma "sapevo" che era lì a recitare il Rosario con noi.

Vittorina continua a venire a "trovare" Fabiola, a volte appena alzata mi dà un bacio dicendo che glielo ha detto Vittorina di darmelo, e io ci credo.

Sono convinta che gli Angeli s'incontrano tra loro.

Un altro fatto che mi lascia perplessa è che mia figlia, nata insufficiente mentale con un grado d'invalidità del 100%, dopo tanti anni ricordi Vittorina in modo così chiaro e che viva con lei momenti di comunione così belli.

Questi fatti mi hanno aiutata a superare il distacco da una persona che ha avuto un ruolo tanto importante nella mia vita. So, da tanti altri fatti accaduti, che mi è vicina e mi sostiene a continuare a svolgere il mio ruolo di madre cosciente e responsabile proprio come lei mi ha insegnato.

Bernardini Linda

Bernardini Linda in Bamboli  
Via Rossigni, 8  
Castiglione delle Siviere – Mantova